

Quando la musica torna spazio pubblico: l'organo Carli per i giovani e per la città

Due concerti il 10 e il 17 aprile nella chiesa di San Pietro Apostolo inaugurano un progetto che unisce formazione, artigianato d'eccellenza e accesso alla cultura

Con **due concerti** aperti alla città, in programma **venerdì 10 e venerdì 17 aprile** alle 20.30 nella chiesa di **San Pietro Apostolo**, in piazza Vittorio Veneto, Verona inaugura l'**organo Carli** e restituisce alla comunità uno strumento di grande pregio, acquistato da Fondazione Cariverona e donato al Conservatorio di Musica "Evaristo Felice Dall'Abaco". Il doppio evento musicale si inserisce in un progetto più ampio che unisce **formazione, accesso alla cultura** e valorizzazione di una **tradizione artigianale** profondamente radicata nel territorio.

In una fase in cui il dibattito pubblico torna a interrogarsi su come creare occasioni concrete per i **giovani** e su come evitare che il **patrimonio culturale** resti chiuso in una dimensione specialistica o soltanto celebrativa, questa iniziativa offre una risposta concreta. Un **organo di grande qualità costruttiva** torna a risuonare non come oggetto da custodire a distanza, ma come **presenza viva**, affidata allo studio, all'esperienza artistica e al rapporto con la comunità. Lo strumento è stato accolto dalla parrocchia di San Pietro Apostolo, così da poter essere utilizzato non solo per la **liturgia**, ma anche per **concerti** aperti al pubblico.

È qui che l'inaugurazione dell'organo Carli assume un significato che va oltre il valore musicale dell'iniziativa. Per il Conservatorio significa offrire ai propri studenti la possibilità di **formarsi su uno strumento di qualità**, capace di accompagnarli in un percorso di crescita artistica serio e ambizioso. Per la città significa invece aprire **un nuovo spazio di ascolto, conoscenza e partecipazione**, in cui la musica diventa un'occasione pubblica e condivisa.

Il progetto valorizza inoltre una storia che appartiene a Verona anche sul piano della **tradizione artigianale**. L'organo, Op. 76, proviene infatti dalla bottega organaria **Giorgio Carli**, realtà nota anche a livello internazionale, e torna oggi a vivere in un contesto capace di metterne in luce non solo le qualità tecniche e timbriche, ma anche la funzione educativa e culturale. La collocazione nella chiesa di San Pietro Apostolo permette così di mettere in relazione, in modo concreto, **patrimonio, formazione e accesso**, trasformando uno strumento di pregio in una risorsa attiva per il territorio.

«Ci sono **scelte** che parlano con chiarezza della visione con cui un'istituzione guarda al proprio territorio. Per noi questo organo è una di quelle scelte: non soltanto un intervento a favore della musica, ma un gesto concreto di **fiducia nelle nuove generazioni** e nella loro possibilità di crescere attraverso **esperienze formative di qualità**», dichiara **Bruno**

Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. «Quando un bene come questo trova una collocazione viva, accessibile, inserita nella vita della comunità, **il suo valore si moltiplica**: diventa studio, partecipazione, consapevolezza, legame con la propria storia. In questo senso, dare ai giovani la possibilità di formarsi su uno strumento di pregio significa davvero **dare voce al futuro**».

L'inaugurazione si aprirà **venerdì 10 aprile** con un concerto affidato a **Massimiliano Raschietti**, organista di riconosciuto profilo internazionale e docente del Conservatorio di Verona. Il programma accompagnerà il pubblico nel grande repertorio della scuola organistica della Germania del Nord, con musiche di **Heinrich Scheidemann, Jan Pieterszoon Sweelinck, Matthias Weckmann, Dietrich Buxtehude e Johann Sebastian Bach**. Un percorso di ascolto di **grande forza espressiva**, pensato per restituire la ricchezza timbrica e il carattere di uno strumento capace di tenere insieme profondità storica e vitalità del presente.

Il secondo appuntamento, in programma **venerdì 17 aprile**, completerà questo percorso inaugurale con un concerto affidato a **Margherita Dalla Vecchia**, docente di Pratica organistica e Canto Gregoriano al Conservatorio di Verona dal 2019. Anche questo programma è dedicato alla grande tradizione organistica della Germania del Nord e propone musiche di **Matthias Weckmann, Heinrich Scheidemann, Dietrich Buxtehude, Georg Böhm e Johann Sebastian Bach**. Un concerto che offrirà alla città un'ulteriore occasione per conoscere da vicino le potenzialità artistiche, espressive e didattiche dell'organo Carli.

«L'inaugurazione del prezioso strumento rappresenta per il nostro Conservatorio **un motivo di gioia** e un'occasione straordinaria di **condivisione di talenti**, non solo all'interno della comunità accademica e studentesca, ma anche con la città e Fondazione Cariverona, verso la quale nutriamo un profondo sentimento di gratitudine», dichiara **Daniela Brunelli**, presidente del Conservatorio. «L'occasione è propizia per ricordare, infatti, che da anni la Fondazione è vicina a quei giovani del Conservatorio che, sotto la guida dei loro eccellenti Maestri, studiano in particolare il repertorio organistico, promuovendo la **rassegna Vespri in Cattedrale**, giunta quest'anno alla settima edizione. Si tratta di un ciclo di incontri musicali suddivisi in due momenti, in preparazione al **Natale** e alla **Pasqua**, che consentono al pubblico che interviene con crescente interesse di ascoltare magnifiche composizioni».

Più che celebrare il ritorno al suono di uno strumento, questa inaugurazione segna l'inizio di una **possibilità nuova**. Per i giovani che lo studieranno. Per il Conservatorio che lo farà vivere. Per Verona, che ritrova un luogo in più in cui la cultura non resta sullo sfondo, ma torna a essere un'esperienza concreta, accessibile, capace di creare legami e di parlare al futuro.

Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne

comunicazione@fondazionecariverona.org

045 8057303

Verona, 2 aprile 2026